



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



*ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
RUBINO NICODEMI*

FISCIANO (SA), via Roma, 47
C.M. SAIC89000V – C.F. 80042300659
e-mail: saic89000v@istruzione.it



I.C.

sitoweb: www.icnicodemifiscianocalvanico.gov.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



tuttodisegni.com

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Premessa

In questi ultimi anni la nostra scuola ha accolto studenti stranieri provenienti da diversi Paesi. L'Intercultura è oggi il modello che permette a tutti gli studenti il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. Prepararsi ad accogliere un'alunna o un alunno di nazionalità estera, non significa preoccuparsi solo per loro, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti: l'alunno o l'alunna proveniente dall'estero non comprende la lingua italiana e in lei o in lui si genera ansia, l'insegnante prova, a sua volta, un senso d'impotenza di fronte alle difficoltà di comunicare con le prassi comuni, i compagni sono curiosi ma incapaci di trasmettere al nuovo arrivato quanto vorrebbero comunicare.

La scuola, dunque, deve dotarsi di una progettualità adeguata, che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili e operativi, pronti a essere attivati in caso di necessità.

Sulla base di tali considerazioni, l'Istituto adotta il Protocollo per gli alunni neo arrivati, in particolare quelli stranieri, al fine di garantire il diritto-dovere all'istruzione, il successo scolastico, la minor dispersione e di definire, facilitare, sostenere e promuovere l'inserimento scolastico e l'integrazione sociale di ciascun alunno.

Il PdA è un documento che contiene principi, criteri e indicazioni relativi alle diverse fasi dell'accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dall'art.45 del DPR 31/08/1999 n. 394 e delle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n. 24-1.3.2006); è uno strumento dell'istituzione Scolastica che può essere rivisto ed integrato secondo le esigenze della stessa.

Finalità

Il protocollo di accoglienza per alunni stranieri si propone di:

- Stabilire i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- Definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- Individuare le modalità dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano come L2 (seconda lingua)

Il protocollo di accoglienza mira a:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso degli alunni a scuola;
- Favorire un clima di accoglienza e la piena integrazione;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Commissione di accoglienza:

le figure addette all'accoglienza di alunni stranieri sono:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTI REFERENTI PER ALUNNI STRANIERI: FS BES, FS SUPPORTO AGLI ALUNNI, COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI
- ALTRI DOCENTI: COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI
- ALTRI: ASSOCIAZIONI, ENTI LOCALI

Gli insegnanti sono aperti alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua d'origine, alla collaborazione eventuale di genitori, di associazioni di volontariato e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Gli insegnanti hanno il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola. Sempre in collaborazione con i Consigli di classe/d'interclasse/di intersezione, si occuperanno in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

Il protocollo di accoglienza, proposto dalla F.S. Area dell'“Inclusione e benessere” e approvato dal Collegio Docenti, delinea pratiche corrette e condivise distinguendo tre aree:

1. area amministrativa e burocratica (*iscrizione, documentazione*).
2. area comunicativo/relazionale (*prima conoscenza*).
3. area educativo/didattica (*accoglienza, assegnazione alla classe, ed. interculturale, insegnamento italiano*).

1) Area amministrativa e burocratica (iscrizione)

Questa prima fase richiede un'attenzione particolare, è bene, pertanto, che preceda di qualche giorno l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe per evitare collocazioni provvisorie che rischierebbero di accentuare il disorientamento cognitivo e affettivo-relazionale dell'alunno. I tempi di questa prima fase devono perciò permettere un confronto costruttivo tra gli insegnanti per definire la collocazione più adeguata, senza mettere in difficoltà la famiglia.

Pertanto, il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione deve avvenire in tempi molto distesi e negli orari individuati **dalla segreteria** al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo.

Alla fine di questo colloquio, l'incaricato di segreteria, sentito l'insegnante referente, fissa una data per l'incontro dei genitori del nuovo alunno con **uno dei docenti della commissione accoglienza** (se è necessario alla presenza di un mediatore linguistico).

L'**incaricato di segreteria** ha il compito di:

- Raccogliere documenti anagrafici e sanitari, quelli relativi alla residenza o al permesso di soggiorno, alla precedente scolarizzazione o eventuali autocertificazioni;
- Consegnare ai genitori materiale bilingue informativo riguardo l'organizzazione dei servizi scolastici (modello di scuola, se a tempo pieno o a modulo per la scuola elementare, tempo normale o prolungato per la media; orari, mensa, assicurazione, uscite, assenze ecc.)

Alunni nomadi: determinare i tempi di inserimento in relazione al periodo di frequenza degli alunni.

Il Dirigente insieme al Comitato per l'integrazione di alunni stranieri, analizza la situazione personale e familiare dell'alunno e assegna l'alunno alla classe tenendo conto della complessità dei gruppi-classe (periodo dell'anno scolastico nel quale venga effettuata l'iscrizione). Le iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre devono evitare situazioni che sfocino inevitabilmente in cambio classe per ripetenza.

2) Area comunicativo-relazionale (Prima conoscenza)

L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

In questo primo momento si raccolgono sugli appositi moduli allegati le informazioni essenziali che consentono di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserire l'alunno, sia sui percorsi di facilitazione che saranno attivati.

L'insegnante designata per il colloquio (l'insegnante referente che fa parte della commissione accoglienza) ha il compito di :

- Raccogliere informazioni sulla storia familiare e personale dell'alunno, nonché sulle sue caratteristiche;
- Raccogliere informazioni sulla precedente scolarizzazione e sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- Fornire informazioni sul sistema scolastico italiano e sull'organizzazione della scuola
- Utilizzare questionari bilingue, come Hibiscus, e tecniche non verbali, per facilitare oltre la conoscenza anche le aspettative e le ansie dell'alunno e della famiglia
- Somministrare prove per accertare abilità e competenze linguistiche (italiano, lingua straniera) e logico-matematiche, facendo ricorso, se possibile, all'intervento di un docente disciplinare.

La stessa insegnante avrà cura di consultare i docenti della scuola interessata all'inserimento per ricevere informazioni riguardo alla composizione delle classi e insieme confrontarsi sulle prime ipotesi di collocamento dell'alunno.

Per la scelta della classe si farà riferimento all'allegato II "Determinazione della classe" e si potrà utilizzare la scheda operativa.

Criteri di Assegnazione della classe

Il referente di plesso con il dirigente scolastico e la funzione strumentale, esaminati gli elementi raccolti, sentiti gli insegnanti interessati, individuano la classe di inserimento in base ai criteri di riferimento previsti dall'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n.394: **(iscrizione scolastica - compiti del Collegio dei Docenti).**

Criteri fondamentali

Inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, con flessibilità di un anno tenendo conto dei seguenti elementi:

- Ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza (documentato e autocertificato dai genitori);
- Titolo di studio;

In caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si può inserire in una classe inferiore;

In presenza di una doppia sezione si eviterà la costituzione di classi in cui la presenza di alunni stranieri sia predominante, a maggior ragione dello stesso paese d'origine.

(v. allegato B "Determinazione della classe")

3) Area educativo-didattica (accoglienza, inserimento nella classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua)

Inserimento nella classe

L'inserimento di un alunno neoarrivato può avvenire all'inizio dell'anno scolastico, ma anche ad anno scolastico già iniziato.

Ogni scuola deve essere dotata di strumenti per l'accoglienza che possono essere utilizzati in ogni momento dell'anno:

- La normativa aggiornata sull'inserimento degli alunni stranieri (le circolari ministeriali; articoli

sulla scuola contenuti nella legge n.40 del 6.3.1998 e i decreti attuativi della stessa legge pubblicati il 3.11.1999);

- I moduli di prima comunicazione tra scuola e famiglia;
- Materiale informativo, di presentazione della scuola;
- Schede di rilevazione delle competenze non verbali (ovviamente non verbali);
- Informazioni sui sistemi scolastici e linguistici nei diversi Paesi d'origine;
- Scritte bilingue di "benvenuto" e glossari bilingue contenenti le parole del "primo contatto" e di gestione delle attività quotidiane in classe.

I docenti referenti della commissione accoglienza avranno cura di fornire al coordinatore o ai docenti della classe che accoglierà l'alunno le informazioni raccolte durante il colloquio con le famiglie (una copia rimarrà nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria). Un secondo fascicolo personale contenente i dati relativi al bambino e alla sua famiglia e ogni altra informazione utile all'azione didattica, dovrà essere a disposizione di tutti i docenti coinvolti nel progetto educativo, presso la sede in cui l'alunno frequenterà.

Accoglienza dell'alunno in classe

L'alunno entra nella classe: si deve tener conto del suo disorientamento, delle sue emozioni, delle sue ansie provocate dalla situazione migratoria e dalla non conoscenza della nuova realtà.

- Pertanto i docenti predisporranno un'accoglienza "dolce", organizzando giochi e attività mirate a:
a: Sensibilizzare la classe al nuovo compagno;
- Favorire la conoscenza con i nuovi compagni;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Facilitare la comprensione dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo: essa dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella classe un clima accettante e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa.

Percorsi di facilitazione

Fin dai primi giorni dell'accoglienza i docenti della classe saranno attenti nell'osservazione degli atteggiamenti relazionali dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue competenze.

A questo proposito si potrà ricorrere all'utilizzo di prove strutturate e non, anche non verbali, facendo attenzione a diluirle nel tempo e tenendo presente le difficoltà del neo arrivato.

Per gli alunni non italofoni:

- Insegnare a comunicare in italiano è l'obiettivo prioritario del percorso di apprendimento/insegnamento:
- L'alunno deve imparare l'italiano per comunicare nel quotidiano (parlare con i compagni, denominare gli oggetti, chiamare gli insegnanti, ecc.); trattasi di una lingua del "qui e ora", contestualizzata, tenendo conto che per impararla occorrono da 6 mesi a 1 anno;
- L'alunno deve apprendere l'italiano per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare desideri, storie, progetti...(fase successiva);
- L'alunno deve poi imparare l'italiano per studiare (difficoltà maggiore perché è una lingua decontestualizzata, astratta, occorrono 3-4 anni).

I docenti della classe predispongono un percorso di formazione linguistica utilizzando le risorse disponibili:

- Contemporaneità deidocenti;
- Interventi in orario aggiuntivo di docenti resisi disponibili, previa presentazione al Collegio dei relativi progetti. La commissione accoglienza esaminerà i progetti d'emergenza relativi all'arrivo in corso d'anno di alunni stranieri nonitalofoni;
- Eventuale utilizzo di mediatorilinguistici;
- Progetti integrati in rete con altre istituzioni presenti sul territorio (GET, scuola per stranieri, ecc.)

VALUTAZIONE

I Consigli di classe/interclasse potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi linguastraniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportunimateriali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

E' utile ricordare che, per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2. Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre, far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno. Per la valutazione formativa si fa riferimento all'allegato C.

GLI ESAMI

La normativa d'esame (*"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* Febbraio 2014) non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe agli esami di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo si può considerare credito formativo eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e con particolare attenzione per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti e "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti stranieri.

Per attuare tali obiettivi l'Istituto si è attivato aiutando le famiglie straniere nella compilazione dei moduli di iscrizione e fornendo adeguate informazioni relative ai vari percorsi di studio.

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

E' importante che l'Istituto fornisca, sia alla famiglia dell'alunno, sia all'alunno stesso, i primi strumenti d'inclusione sociale anche al di fuori dell'ambito strettamente scolastico.

In particolare è utile:

- Portare le famiglie a conoscenza delle risorse che il territorio offre a coloro che desiderano apprendere la lingua italiana (Corsi di alfabetizzazione gestiti dai vari centri);
- Orientare gli alunni e portarli a conoscenza della possibilità d'inclusione offerte dal territorio (esistenza di oratori, di centri dove svolgere attività sportive, di alternative per organizzare il tempo libero).

Normativa di riferimento:

- Line guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014;
- C.M. 301 del 08.09.89 (Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo) e 205 del 26.7.90 (L'educazione interculturale)
- L. 40 del 6.3.98 (Turco-Napolitano) e dl 286/98 (Testo Unico) art. 45 del DPR 394/99, intitolato "Iscrizione scolastica..."
- L. 189 del 30.7.02 (Bossi-Fini) ha confermato le precedenti procedure di accoglienza
- C.M. n. 24 del febbraio '06, ha confermato la legislazione precedente.

Reperibilità del Protocollo d'Accoglienza:

- allegato al POF
- 1 copia per plesso in visione nella bacheca Intercultura
- 1 copia in segreteria
- Sito dell'Istituto

ALLEGATO A

SCHEDA CONOSCITIVA DELL'ALUNNO:

DATA DI RILEVAZIONE (DATE OF DETECTION)	
COGNOME (SURNAME)	
NOME (NAME)	
NATO A (IS BORN IN)	
DATA DI NASCITA (BIRTH'S DATE)	
RESIDENTE A (RESIDES IN)	
IN VIA/PIAZZA (ADDRESS)	
TELEFONO (TELEPHONE)	
CITTADINANZA	
	ITALIANA (ITALIAN)
	ALTRO (OTHER NATIONALITY)
IN ITALIA DA (IN ITALY FROM)	
LINGUA PARLATA IN AMBITO FAMILIARE (MOTHER TONGUE)	
LINGUA PARLATA DALL'ALUNNO OLTRE L'ITALIANO (OTHER LANGUAGES)	

ALLEGATO B

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE:

Il referente di sede con il dirigente scolastico e la funzione strumentale dell'area inclusione, individuano la classe in base all'età anagrafica, alla scolarità pregressa nel Paese di provenienza e agli accertamenti e informazioni raccolte sull'alunno.

Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine. Una volta individuata la classe, il Dirigente Scolastico procederà alla scelta della sezione in cui inserire l'alunno straniero, su indicazione della commissione accoglienza e sulla base di indici di complessità di classe formulati nei seguenti criteri:

- Caratteristiche della classe:
 - Numero di alunni
 - Presenza di alunni stranieri
 - Presenza di alunni nomadi
 - Presenza di alunni stranieri nella classe con difficoltà linguistiche
 - Presenza di alunni disabili
 - Monte ore di sostegno non coperte da insegnante o educatore
 - Numero di inserimenti già avvenuti in corso d'anno

Ai fini dell'inserimento, soprattutto nei casi di parità di punteggio, saranno valutati anche:

- Eventuali dinamiche relazionali che rendano più complessa la gestione della classe
- La presenza in classe di altro/a alunno/a della stessa lingua
- L'interesse dei docenti di impegnarsi in un percorso di accoglienza

La determinazione della classe di inserimento sarà effettuata successivamente al primo colloquio e sarà comunicata all'incaricata di segreteria che informerà la famiglia.

ALLEGATO C

INDICATORI DI VALUTAZIONE:

A – Base

A1 - Livello base

- Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.
- Sa presentare sé stessi e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono.
- Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 – Livello elementare

- Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni.
- Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante;
- Sa esprimere bisogni immediati.

B – Autonomia

B1 - Livello intermedio o "di soglia"

- Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.
- Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua.
- È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.
- È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 - Livello intermedio superiore

- Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti,
- Comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione.
- È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.
- Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
-

C – Padronanza

C1 - Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

- Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito.
- Si esprime con scioltezza e naturalezza.
- Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici.
- Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

- Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge.
- Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente.
- Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.